



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla **REGIONE TOSCANA**

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

regione.toscana@postacert.toscana.it

e p.c. giovanna.bologni@regione.toscana.it

OGGETTO: [ID 2377] Art. 73-quinquies L.R. 10/2010 e L.R. 44/2024 art. 25 del D. Lgs. 152/2006. Provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE) per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "RNE13" con potenza nominale pari a 19,972 MWp e le relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, sito nei Comuni di Altopascio e Porcari (LU). Proponente: RNE 13 s.r.l. Richiesta di pareri e contributi istruttori.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 185019 del 19/03/2025 (ns. protocollo n. 2946 del 20/03/2025), relativa al procedimento in oggetto;

Rilevato che il progetto riguarda la realizzazione di:

- un impianto agrivoltaico denominato "Impianto agrivoltaico RNE13" di potenza nominale 19972,68 kWp (e di immissione in rete pari a 17250,00 kW), suddiviso in tre lotti aventi un'estensione complessiva pari a 23,9 ha, da realizzarsi nel territorio del Comune di Altopascio (LU);
- una linea elettrica di trasmissione dell'energia generata tra i campi dell'impianto agrivoltaico e le cabine di consegna lunga circa 4,1 km, costituita da tre elettrodotti interrati in MT a 15 kV, che si svilupperà prevalentemente lungo viabilità esistente sia nel Comune di Altopascio che nel Comune di Porcari;
- tre cabine di consegna ed utente da ubicarsi nel comune di Porcari;
- una linea elettrica di trasmissione dell'energia di collegamento tra le cabine di consegna e l'esistente Cabina Primaria di Porcari costituita da tre elettrodotti interrati eserciti in MT a 15 kV.

Rilevato che la tipologia dell'impianto (pannelli sollevati dal suolo) non prevede né impermeabilizzazione del terreno né la modifica dell'assetto idraulico e geomorfologico dell'area e che le superfici sottese ai pannelli saranno gestite in linea con un progetto agricolo "che vede la coesistenza di seminativi asciutti in rotazione triennale aperta, prati permanenti poliennali e aree agricole residuali gestite a "wildflower", oltre all'inserimento di siepi arboree arbustive di mitigazione paesaggistica e ambientale lungo parte del perimetro dell'impianto";

Ricordato che i Piani di bacino distrettuali vigenti sono:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M. 7 giugno 2023;
- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (**PSRI**), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999;
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (**PBI**) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Ritenuto che per tale tipologia di intervento la mitigazione degli effetti ambientali sulle matrici acque e suolo possa essere conseguita attraverso il rispetto delle disposizioni dettate dalla pianificazione di bacino per l'area di interesse e con l'applicazione delle discipline normative specialistiche che ne regolano la costruzione e l'esercizio (di competenza di altri enti);

Si rileva che per tale tipologia di intervento la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta di questo ente; per il caso in esame deve essere cura del proponente predisporre il progetto dell'opera in coerenza con la suddetta pianificazione.

Per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento si segnala quanto segue:

Con riferimento al **PGRA**, l'area di impianto agrivoltaico ricade all'interno delle classi di **pericolosità da alluvione elevata (P3), media (P2), e bassa (P1)**. Le tre cabine di consegna ricadono all'interno della classe di pericolosità bassa (P1); il cavidotto interrato attraversa tutte le tre classi di pericolosità da alluvione.

Ai sensi degli articoli 7-9-11 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua). In merito all'occupazione di suolo prevista, preso atto che la tipologia dell'impianto non prevede l'impermeabilizzazione del terreno, si raccomanda anche per le successive fasi progettuali/attuative di garantire l'invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni d'uso del suolo, in modo da non determinare aggravio delle condizioni di rischio in altre aree.

Con riferimento al **PSRI**, si evidenzia che a sud dell'area di impianto agrivoltaico è localizzata la cassa di espansione di tipo "B" denominata "*Recupero e salvaguardia ambientale delle aree di pertinenza del Padule di Bientina*" (codice ITC0900054); tali aree sono consultabili nella webapp di seguito indicata. Su tali aree vige un vincolo di inedificabilità assoluto, con esclusioni disciplinate dalla norma n. 3 della disciplina di PSRI; si raccomanda che l'impianto non interferisca con la suddetta cassa di espansione.

Con riferimento al **PAI dissesti**, l'area di impianto agrivoltaico ricade parzialmente all'interno della **classe di pericolosità da frana elevata (P3a)**, disciplinata dall'articolo 9 delle norme del PAI dissesti e, fino alla disciplina delle condizioni del rischio di natura geomorfologica da parte della Regione o fino alla approvazione definitiva del medesimo PAI, anche dalle succitate misure di salvaguardia.

Nelle aree P3a, l'art. 9 ammette gli interventi che possono essere realizzati in condizione di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini.

Per effetto dell'art. 8.1 delle misure di salvaguardia, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei precedenti PAI nelle aree a pericolosità da frana non sono più dovuti, ma per il caso in esame dovrà essere asseverato dal progettista dell'intervento o dal proponente il rispetto dei criteri e delle condizioni previste dai PAI precedenti e la coerenza con le finalità e gli obiettivi del PAI dissesti distrettuale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Con riferimento al **PGA**, si ricorda che le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA; per l'approfondimento di tali aspetti si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadl.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

Si rappresenta infine che i piani di bacino vigenti sopracitati - che, in funzione delle pericolosità accertate sul territorio, individuano limitazioni e condizionamenti che devono essere rispettate dagli interventi - sono disponibili sul sito di questo ente all'indirizzo www.appenninosettentrionale.it. **Al fine di agevolarne la lettura e per la rapida individuazione delle eventuali pericolosità e condizionamenti per l'area in esame, è a Vs. disposizione la webapplication al link:**

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd> .

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile individuare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali costantemente aggiornati e gli articoli delle rispettive discipline normative applicabili al caso in esame. Sono inoltre disponibili funzionalità di upload dei perimetri delle aree di intervento e di download dei tematismi di pericolosità ivi localizzati.

Si invita pertanto codesta amministrazione all'utilizzo della webapplication, e comunque a trasmettere il relativo link al proponente per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di interesse e per la conseguente predisposizione del progetto dell'intervento in conformità alle eventuali limitazioni e condizionamenti riscontrati. Si resta in ogni caso a disposizione per eventuali chiarimenti o richieste di approfondimento.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento al Geom. M. Lenzi (m.lenzi@appenninosettentrionale.it).

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenzi
(firmato digitalmente)

BL/ml-gp (1401)

AOOGRT / AD Prot. 0242259 Data 11/04/2025 ore 07:36 Classifica Q.100.140.